

Gazzetta del Sud 6 Febbraio 2007

Omicidi, rapine e droga: 20 arresti

Sotto il cielo della Locride, la realtà non è mai così semplice come appare. È molto più complessa. E le storie di rapine e omicidi non sono mai singoli episodi criminosi ma spesso si confondono e si intersecano tra di loro seguendo magari le piste del narcotraffico (eroina, cocaina, marijuana, hascisc) che partono da Africo e dintorni per raggiungere Roma dopo essere transitate da Reggio.

Anche quando sembra certo il movente passionale di un omicidio (quello del ventunenne africano Salvatore Favasuli che venne ucciso a Casignana il giorno dell'Epifania del 2005 perché "colpevole" di avere una relazione sentimentale con la fidanzata di Domenico Giorgi mentre questi era detenuto e la "riposta" avvenuta il 31 ottobre dello stesso anno ad Africo con l'uccisione di Antonio Giorgi), scavando e scavando si può anche scoprire che il motivo passionale non è poi l'unico che sta alla radice di quegli omicidi e che, invece, si intrecciano, con altre storie di droga e di controllo del territorio che restano sempre una prerogativa del potere 'ndranghetista.

Ieri, nella sede del comando provinciale dei Carabinieri, è stato presentato il risultato di due indagini parallele, coordinate dai sostituti procuratori Antonio De Bernardo (droga e rapine) e Francesco Mollace (omicidio Antonio Giorgi), e condotte dai carabinieri delle compagnie di Melito e di Bianco, che sono sfociate nell'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare da parte del gip del Tribunale di Reggio in carcere per ventuno indagati.

Alle prime luci dell'alba, circa 250 carabinieri, supportati anche da un elicottero e dallo squadrone eliportato Cacciatori Calabria, hanno circondato Africo e arrestato 19 persone: Armando Masottini, di 58 anni, di Reggio; Stefano Talia (31); Giovanni Berlingeri (24); Redentore Pacienza (52); Bruno Stelitano (57); Benedetto Zappia (35); Stefano Priolo (20); Giovanni Crisafi (23); Pasquale Favasuli (48); Pietro Morabito (44); Giovanni Andrea Cuzzilla (38); Antonio Favasuli (41); Domenico Salinitro (24), Leo Favasuli (37). Inoltre, alcuni provvedimenti sono stati notificati in carcere a Giuseppe Lucisano (24), Domenico Iacopino (37), Salvatore Panetta (43) e Pasquale Casile (34). Al momento risultano irreperibili solo Antonio Stelitano (25) e Santoro Favasuli (34) che sono attivamente ricercati.

Nel corso dell'operazione arrestato, in flagranza di reato, è stato arrestato Francesco Favasuli, 42 anni, perché nella sua abitazione deteneva un fucile a pompa e una pistola, armi con le matricole abrasi, una settantina di cartucce calibro 9 Luger e un silenziatore per pistola.

«Nonostante questi brillanti risultati - ha detto il comandante provinciale dei Carabinieri, col. Antonio Frano -, l'attenzione su Africo e dintorni resta molto alta anche perché queste indagini hanno messo in luce come questa associazione fosse attiva nel comprensorio tra Bova, Africo e Locri e fosse anche in affari di droga con la potente cosca dei Cataldo».

«Noi siamo venuti qui per dare una testimonianza viva all'Arma Benemerita del lavoro eccezionale che ha svolto - ha detto il sostituto procuratore Francesco Mollace - dimostrando che, quando si vuole, è possibile tradurre la buona volontà in azioni efficaci. Con il collega De Bernardo stavamo svolgendo due indagini che, all'inizio, avevano in comune solo il territorio e il contesto. Man mano che le indagini condotte dai capitani Fava e Sframeli

proseguivano, ci siamo resi conto che lo scenario diventava sempre simile fino a confondersi totalmente. E oggi si può dare una lettura a ritroso anche all'omicidio di Antonio Giorgi (avvenuto il 31 ottobre 2005, quindici giorni dopo l'omicidio Fortugno quando la Locride era passata al setaccio dalle forze dell'ordine, ndr.) ma anche guardare a quel che succede nella Locride con parametri nuovi. E a monte dell'omicidio Giorgi c'è anche l'omicidio di Francesco Favasuli che dovrà essere chiarito in tutti i suoi aspetti».

Il sostituto procuratore De Bernardo ha aggiunto: «In questi omicidi (Giorgi e Favasuli) a che, a prima vista, sembravano dettati da moventi passionali ci siamo poi accorti che, invece, erano dettati da altre ragioni che si incontravano con quelli passionali senza escluderli». .

Il capitano Antonio Sframeli, comandante della compagnia di Melito, ha reso noto qualche dettaglio di un'indagine («la cui attività é ancora in corso chi sviluppo», ha precisato il dott. Mollace) in cui sono confluite, oltre agli omicidi, anche le rapine di armi ai cacciatori e, soprattutto, i fiumi di droga: «Abbiamo recuperato anche 800 grammi di eroina purissima a conferma del fatto che la 'ndrangheta, soprattutto quella della fascia ionica, è la leader mondiale in questo settore. E abbiamo chiarito anche i contorni della tentata rapina e del tentato duplice omicidio in contrada Tridetti di Staiti ai danni del brigadiere in congedo Pasquale Rapisarda e di suo figlio Giuseppe, anch'egli carabiniere, i quali sfuggirono all'agguato solo per la prontezza dimostrata nella reazione. Devo riconoscere - ha concluso Sframeli - che gli ultimi ritrovati della tecnologia ci hanno aiutato molto durante le indagini che hanno messo in luce questo gruppo pericoloso ed emergente che cercava di farsi spazio ad Africo.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS